

ARCIDIOCESI DI UDINE
UFFICIO DIOCESANO DI PASTORALE FAMILIARE
UFFICIO DIOCESANO PER L'INIZIAZIONE CRISTIANA E LA CATECHESI



ACCOMPAGNARE LE FAMIGLIE
NEL CAMMINO DI FEDE

*Terzo Laboratorio per i catechisti dei genitori
Udine, domenica 14 aprile 2013*

PROGRAMMA

Ore 9.30	Arrivi e accoglienza
Ore 9.45	Pregliera di accoglienza
Ore 10.00	Introduzione
Ore 10.15	Catechesi: «CREDERE IN GESÙ CRISTO NOSTRA SALVEZZA. CON LUI AL POZZO DELLA SAMARITANA»
Ore 11.30	Pausa
Ore 11.40	Tempo di approfondimento personale e a coppie/gruppetti
Ore 12.10	Celebrazione dell'Eucaristia
Ore 13.15	Pranzo
Ore 14.15	Confronto in gruppi
Ore 16.00	Condivisione
Ore 17.00	Saluti

PREGHIERA DI ACCOGLIENZA

T: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

C: Nel giorno del Signore, ti lodiamo nella fraternità.

T: Ti preghiamo, guidaci nel nostro cammino.

CANTO

Chi ci separerà dal suo amore
la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà,
dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace
la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà
da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia
chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore.

Salmo 63

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta,
arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esito di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.

PADRE NOSTRO

Preghiera

*Ti ringraziamo e ti benediciamo, Signore,
che non smetti mai di sorprenderci
con la tua misericordia.*

*Quando meno uno se l'aspetta,
tu arrivi senza neppure preavviso,
e compi meraviglie che ci stupiscono.
Per ogni persona tu conosci il pozzo*

*accanto al quale l'attendi
per farle trovare gratuitamente
quello che per anni ha cercato e rincorso con affanno.
Più che le labbra assetate, alla ricerca di ristoro,
spesso è il nostro cuore che cerca un'acqua impossibile
per estinguere un'indefinibile arsura.
Ecco: allora tu ci offri un'acqua
che non osavamo sperare.
Ci doni te stesso, acqua che non ristagna,
acqua che disseta per sempre.
Presso quel pozzo, quando tu ci hai parlato,
sono cadute le tenebre,
il nostro cuore si è sentito ricolmo di gioia,
ci siamo sentiti rinascere.
Tutto questo ha fatto la tua grazia,
e noi vogliamo far conoscere la tua bontà
a tutte le persone che, senza saperlo, cercano te
in ogni briciola di gioia offerta dalla vita.
Amen.*

CANTO

**Eccomi, eccomi! Signore io vengo.
Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.**

Nel mio Signore ho sperato,
e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido,
m'ha liberato dalla morte. **Rit.**

Sul tuo libro di me è scritto:
si compia il tuo volere.

Questo mio Dio, desidero,
la tua legge è nel mio cuore. **Rit.**

La tua giustizia ho proclamato,
non tengo chiuse le labbra.
Non rifiutarmi, Signore,
la tua misericordia. **Rit.**

CATECHESI, *don Alessio Geretti*

CREDERE IN GESÙ NOSTRA SALVEZZA. CON LUI AL POZZO DELLA SAMARITANA.

Dal vangelo secondo Giovanni (*capitolo 4*).

¹ Quando il Signore venne a sapere che i farisei avevan sentito dire: Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni ² - sebbene non fosse Gesù in persona che battezzava, ma i suoi discepoli -, ³ lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. ⁴ Doveva perciò attraversare la Samaria. ⁵ Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶ qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno.

⁷ Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». ⁸ I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. ⁹ Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. ¹⁰ Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

¹¹ Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? ¹² Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». ¹³ Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵ «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua,

perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

¹⁶ Le disse: «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». ¹⁷ Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; ¹⁸ infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

¹⁹ Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. ²⁰ I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹ Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. ²² Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³ Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. ²⁴ Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».

²⁵ Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». ²⁶ Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».

²⁷ In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?». ²⁸ La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: ²⁹ «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». ³⁰ Uscirono allora dalla città e andavano da lui.

³¹ Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». ³² Ma egli rispose: «Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». ³³ E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?». ³⁴ Gesù disse loro: «Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. ³⁵ Non dite voi: Ci

sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura.³⁶ E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete.³⁷ Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete.³⁸ Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro».

³⁹ Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». ⁴⁰ E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. ⁴¹ Molti di più credettero per la sua parola ⁴² e dicevano alla donna: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

1. LA FEDE COME CONTATTO

Gli appuntamenti con il Signore nella nostra vita.

Lo stile del Signore: la prossimità.

2. LA FEDE COME CONOSCENZA

Una progressiva scoperta della novità e della bellezza di Cristo.

3. LA FEDE COME CONVERSIONE

La verità su noi stessi.

La verità sul nostro rapporto con Dio, senza tergiversare.

4. LE RAGIONI DELL'ARIDITÀ

L'erosione della motivazione.

Lo scivolamento nell'autosufficienza.

La prigionia della banalità.

La corruzione dei legami.

5. LO SGUARDO SU CRISTO

Gesù Cristo è il cuore della nostra fede.

Il passaggio dal sentito dire all'incontro personale.

6. CRISTO NOSTRA SALVEZZA

- a) la **divina Rivelazione**: il vero volto di Dio;
- b) la **divina Misericordia**: amati e perdonati per sempre;
- c) la **divina Grazia**: *“se uno è in Cristo, è una creatura nuova”*;
- d) la **divina Provvidenza**: *“getta nel Signore il tuo affanno”*;
- e) la **divina Gloria**: *“ecco: io faccio nuove tutte le cose”*.

7. USCIRE DALLA CITTÀ, ACCOGLIERE IN CASA

Andare da Gesù dove lui risiede.

Farlo entrare nelle nostre dimore.

8. LA MISSIONE

Quando ti rendi conto della fortuna immensa che è l'incontro con Cristo, ti rendi conto che Gesù è il meglio che puoi dare agli altri.

**«Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Salvatore»:
come sono arrivato a questo?**

**Come accompagnare i genitori a riscoprire
la bellezza, la necessità, il modo del contatto con Gesù?**

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Prima Lettura

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati.

E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono».

Fecero flagellare gli apostoli e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

Parola di Dio.

Salmo

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Seconda Lettura

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni Apostolo.

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce:

«L'Agnello, che è stato immolato,
è degno di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza e forza,

onore, gloria e benedizione».

Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano:

«A Colui che siede sul trono e all' Agnello

lode, onore, gloria e potenza,
nei secoli dei secoli».

E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Parola di Dio.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E

benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». Parola del Signore.